

Regione Emilia-Romagna

Giri di valzer tra dirigenti
Ecco chi entra e dove

Il governatore Michele de Pascale

BOLOGNA

Rivoluzione tra i dirigenti della Regione Emilia-Romagna. Il governatore Michele de Pascale rompe col passato, scegliendo in alcuni casi profili di vertice dai Comuni e in altri attingendo da percorsi interni all'ente. Le nuove nomine – con durata di mandato e che si aggiungono alla proroga fino a ottobre di Onelio Pignatti alla direzione generale Politiche Finanziarie e alla scelta di Lorenzo Broccoli al Welfare – sono quella di Manuela Lucia Mei alla direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (oggi è segretaria generale della Provincia e del Comune di Forlì-Cesena), di Silvia Lorenzini (direttrice di Agrea) alla direzione Generale Agricoltura, di Roberto Ricci Mingani (attualmente capo settore Attività produttive della Regione) alla direzione Generale Lavoro e imprese, e quella di Cleto Carlini (oggi capo area Infrastrutture Mobilità del Comune di Bologna) alla direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente.

Per quanto riguarda le agenzie, a fronte delle riconferme di Sabrina Amerio alla direzione d'intercent-Er e Paolo Iannini alla direzione Agenzia regionale per il lavoro (Arlav), le nuove nomine sono quella di Massimo Campriani (attualmente area Infrastrutture civili del Comune di Ravenna) all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione civile e quella di Paolo Ferrecchi (direttore generale uscente Cura del territorio e dell'ambiente della Regione) ad Arpae. Infine, alla direzione Agenzia regionale per le ricostruzioni viene prorogato Davide Parisi, mentre alla direzione di Ergo la guida è affidata a interim a Roberto Ricci Mingani. La direzione di Agrea, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, viene affidata a interim a Silvia Lorenzini.

Il presidente della Commissione agricoltura della Camera Mirco Carloni: «Così si snatura tutto»

Fondo unico Ue per l'agricoltura
Altolà Lega: non si tocchi la Pac

Nel mirino la proposta di riunire sotto un solo strumento il sostegno al reddito e alle produzioni

ANCONA

«La **Politica Agricola Comune** (PAC) è uno strumento lungimirante che consente di tutelare il settore agricolo su più fronti». L'altolà all'Europa arriva dal deputato della Lega Mirco Carloni, presidente della commissione Agricoltura della Camera. Sul tavolo, infatti, c'è la volontà della Ue di accorparsi in un unico fondo il sostegno al reddito e allo sviluppo rurale. La Pac, ricorda Carloni, istituita nel 1962, «tutela i lavoratori della filiera agroalimentare, garantisce l'autonomia alimentare dell'Europa e difende le imprese agricole. Bruxelles vuole ora snaturare la PAC istituendo un fondo unico europeo per finanziare congiuntamente sia il sostegno al reddito che lo sviluppo rurale. È chia-



Mirco Carloni, deputato leghista e presidente Commissione agricoltura alla Camera

IL DEPUTATO LEGHISTA

«Al centro di questo progetto non c'è il benessere del settore, ma il tentativo di spostare risorse preziose»

ro – continua – come al centro di questa proposta non ci sia il benessere del settore agricolo e dei lavoratori, ma l'ennesimo tentativo di spostare risorse preziose e tagliare fondi all'agricoltura». Per Carloni e la Lega, quindi, «la PAC deve essere rafforzata, non snaturata».

Rinnovata la governance del Centro agroalimentare di Bologna. Il bilancio: utile di oltre 300mila euro

Caab, Marcatili fa il bis: sarà ancora presidente

Il Comune, azionista di maggioranza, riaffida l'incarico all'economista al timone dal 2022

BOLOGNA

Secondo mandato per Marco Marcatili alla guida del **Caab**. Il Comune di **Bologna**, azionista di maggioranza del **Centro agroalimentare**, riaffida la presidenza all'economista, in carica dal 2022. Nel consiglio di amministrazione, rinnovato dall'assemblea dei soci, viene confermata Giada Grandi in rappresentanza della Camera di commercio, ed entra Massimo Zucchini, presidente di Confesercenti Bologna, per valorizzare il rapporto con il commercio di vicinato. Termina il proprio mandato Sara Maldina.

L'assemblea ha approvato anche il bilancio dell'esercizio 2024: l'utile netto cresce a 325.572 euro, il valore della produzione si attesta a 5,63 milioni di euro, con un margine operativo lordo del 21,53%. Si consolida anche il patrimonio netto, che supera i 51 milioni di euro.

«In questi anni abbiamo lavorato per una vera alleanza tra piattaforma pubblica e imprese qui operanti, con l'obiettivo di riportare l'attenzione sul core dell'at-



Marco Marcatili, presidente del Caab

Continueremo a rafforzare il legame con la città, migliorando ancora la piattaforma

tività di **Caab** – spiega il presidente –: la qualità dell'ortofrutta, la valorizzazione del lavoro e dell'impresa, e la generazione di valore sociale attraverso quell'ecosistema che si compone di agricoltori, commercianti all'ingrosso, logistica e relazioni con la cittadinanza». Su questo, infatti, Marcatili annuncia che «continueremo a rafforzare il legame tra il **Caab** e la città di Bologna, rendendo la piattaforma sempre più capace di rispondere al trend del calo dei consumi del fresco, al rischio della desertificazione commerciale e alla sfida di una filiera dell'ortofrutta sostenibile».

Il rinnovo della governance si inserisce in una fase di profondo rinnovamento della piattaforma, anche grazie all'aggiudicazione di un bando Pnrr per 10 milioni di euro a fondo perduto, destinato a interventi per l'efficiamento energetico, la digitalizzazione e il rafforzamento della logistica. «Uno sforzo di spesa che equivale a quasi il doppio del fatturato annuo della società e che ha richiesto un impegno straordinario della struttura», fanno sapere da via Canali.

Parmigiano Reggiano

Dop di montagna
più importante

Il Parmigiano Reggiano è il più importante prodotto Dop ottenuto in montagna, con oltre il 21,7% della produzione totale. Lo confermano i nuovi dati forniti dal Consorzio: nel 2024 la produzione degli 84 caseifici di montagna della Dop ha superato le 884.000 forme, +2,6% sul 2023 e +15,4% sul 2016.

Ravenna

Parco Agnes in stand-by
«Gravi conseguenze»

Rimandare la partenza di progetti come Agnes a Ravenna comporta gravi «conseguenze per tutto il Paese» e anche per l'Emilia-Romagna. La società sbotta per la «secca» dove si è incagliato il progetto. Dall'ottenimento della Via per il parco offshore Agnes Romagna, avviato nel 2017, è passato oltre un anno.

Bologna

Open Group, ok ai conti
Cresce il fatturato

Crescono utile e base sociale per Open Group. L'assemblea dei soci della coop bolognese ha approvato il bilancio 2024 chiuso con un fatturato di 33,6 milioni di euro (+9,4% rispetto ai 30,7 milioni di euro del 2023) e un utile di esercizio di 200.000 euro. La base sociale: 618 persone, +9,4% di cui il 73% donna.